

vedi anche

anno 2, n. 3

Notiziario trimestrale della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

settembre 1990

Un sistema di biblioteche per Genova?

I progetti che riguardano alcune delle maggiori biblioteche genovesi, una volta realizzati, potrebbero introdurre notevoli elementi di novità rispetto alla situazione attuale. Sappiamo tutti quanto sia difficile fare previsioni in questo campo, quando continui ostacoli di ogni tipo si frappongono a iniziative che da tempo tutti giudicano indispensabili, ma che poi sono sempre postposte a favore di altre da cui si spera — spesso con occhio miope — un maggiore "ritorno" di immagine.

Alla ripresa del lavoro, dopo la pausa estiva, abbiamo pensato di chiedere ai responsabili delle biblioteche maggiormente interessate di fare il punto della situazione e di prospettare, per quanto brevemente, quali sono i loro progetti e le loro speranze.

Il cambiamento che ci aspetta, e che ci auguriamo il più vicino possibile, potrebbe offrire l'opportunità di ripensare un "sistema" delle biblioteche sul territorio. Siamo degli inguaribili utopisti? Può darsi, ma la coincidenza dei tempi e la vicinanza degli spazi, insieme alla sensibilità e all'impegno dei bibliotecari, offrono forse un'occasione irripetibile. Tornano al pettine, certo, i nodi che abbiamo già altre volte segnalato: la legge regionale sulle biblioteche, l'automazione e l'avvio di SBN in Liguria, la formazione. Ma è comunque possibile avviare delle esperienze anche modeste di cooperazione.

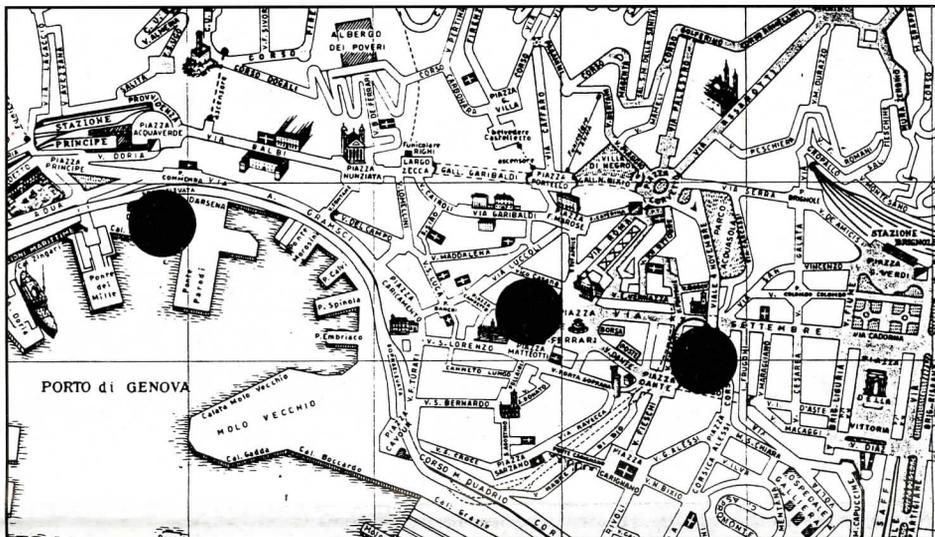
Con i contributi raccolti in questo numero intendiamo semplicemente avviare una discussione che dovrà coinvolgere anche altre istituzioni — a partire dalla Regione — e altre biblioteche. Ci sembra importante, per esempio, che proprio in questi giorni il C.I.S.I. dell'Università di Genova organizzi una giornata di studio su Sistema bibliotecario di ateneo: aspetti organizzativi, informatici e biblioteconomici (17 settembre).

Ecco le domande che abbiamo rivolto ai responsabili delle biblioteche.

1. Già da molto tempo la sua Biblioteca ha necessità di una nuova e più adeguata sede. Ci può dire quali sono al momento attuale le prospettive, le previsioni e, per quanto possibile, le speranze?

2. Cosa ritiene che possa significare per la vita della Biblioteca la nuova sede?

3. Se i progetti di cui si parla andranno in porto la "mappa" delle maggiori biblioteche genovesi (B.U.G., Berio, Camera di Commercio, ecc.) sarà quasi completamente mutata; ciò comporterà disagi, ma potrebbe essere un'occasione per ripensare un "sistema" delle biblioteche sul territorio. Cosa ne pensa?



L'Universitaria alla Darsena

Risponde la Direttrice Reggente Anna Maria Dall'Orso

“La Biblioteca Universitaria ha necessità di una nuova sede fin dagli anni immediatamente seguenti al suo trasferimento “provvisorio” in quella attuale ed ogni anno, nonostante continui e costosi lavori di adattamento e manutenzione, la situazione ambientale diventa sempre più precaria.

Devo riconoscere che la prospettiva che si presenta oggi di poter trasferire l'Istituto in una sede finalmente adeguata sembra essere più realistica di quante altre se ne sono presentate negli ultimi trenta anni. Allo stato attuale è in corso la progettazione della nuova sede dell'Istituto nell'ambito del più ampio progetto di utilizzazione degli edifici dell'ex darsena del porto di Genova. Ci si augura di ottenere entro il 1991 almeno parte dei finanziamenti necessari alla realizzazione del progetto”.

“La nuova sede è l'elemento essenziale per una nuova vita dell'Istituto e certamente il personale ed il materiale che l'Istituto raccoglie potranno avere in essa una ben più proficua utilizzazione. Ma sarà soprattutto per l'utenza in genere, gli ambienti culturali genovesi e liguri, docenti, ricercatori e studenti

universitari in particolare che la nuova sede avrà un significato permettendo, anche con il fondamentale ausilio delle moderne tecnologie, di porre le premesse per ottenere un servizio pubblico finalmente moderno e validamente finalizzato alla ricerca bibliografica locale, nazionale e internazionale ed allo studio in sede di studenti e studiosi che richiedono un luogo adeguato ed opportunamente attrezzato.

Con la nuova sede il funzionamento di tutto l'Istituto potrà essere interamente rinnovato: ristrutturare le sale di consultazione incrementandole di tutti i repertori oggi sepolti nei magazzini; riorganizzare il settore di conservazione che potrà coprire tutto il materiale antico, oggi per buona parte depositato fuori sede; avviare il servizio di riproduzioni, oggi sostanzialmente inesistente, dotandolo di appositi laboratori interni e moderne attrezzature di lettura e stampa; ampliare la lettura in sede con un numero di posti a sedere, opportunamente attrezzati di corredo bibliografico, che vada ben al di là degli attuali cento; istituire nuovi servizi di collegamento con basi dati, ecc.

[segue in seconda]

L'Universitaria alla Darsena

[segue dalla prima]

È chiaro che ben diversi dovranno essere gli stanziamenti ordinari per la manutenzione di strutture e impianti, ma anche i finanziamenti per acquisto libri dovranno adeguarsi alle nuove potenzialità dell'Istituto di ospitare raccolte bibliografiche di grande mole (repertori bibliografici generali e specialistici su carta o supporti magnetici, collezioni, periodici, ecc.) che oggi non si acquistano non soltanto per carenze finanziarie ma, direi soprattutto, per assenza di spazi e strutture adeguati alla loro conservazione ed utilizzazione.

È evidente che anche l'organico e la qualificazione del personale dovranno essere adeguati alla nuova struttura ed alle nuove esigenze".

La Berio al Seminario

Risponde la Responsabile del Servizio Biblioteche del Comune di Genova *Giacoma Calcagno*

"Dopo una fase di stallo, dovuta ai problemi relativi all'amministrazione controllata dell'impresa costruttrice, a fine luglio è stata inviata al CORECO la delibera relativa all'acquisto della nuova sede, prevista nell'area dell'Ex-Seminario, che permetterà di dotare finalmente Genova di una biblioteca civica centrale adeguata alle sue esigenze e in linea con i tempi. Purtroppo il CORECO ha rinviato la delibera all'Amministrazione Comunale per chiarimenti, ma si spera che anche questo ostacolo, più che altro formale, possa essere presto superato.

Le previsioni di realizzazione dell'edificio sono di circa 2 anni a partire dall'inizio dei lavori e penso occorrerà un altro anno, se tutto va bene, per il trasloco e la riorganizzazione dei servizi. Non si tratterà infatti di un semplice trasloco, ma di riorganizzare in modo nuovo la biblioteca dal punto di vista dei servizi all'utenza e conseguentemente dal punto di vista dell'organizzazione delle raccolte".

"Il progetto dell'Arch. Gambacciani, assistito dall'Arch. Franchini, ha tenuto conto dei suggerimenti dei bibliotecari in modo da progettare gli spazi in funzione della migliore organizzazione dei servizi compatibilmente ai vincoli esistenti.

Il totale dei metri quadrati utilizzabili assegnato alla biblioteca è poco più di 5.000, di cui 4.000 di nuova costruzione.

La biblioteca vera e propria avrà sede in un edificio di 7 piani, costruito appositamente, più i fondi adibiti a magazzino librario e un prolungamento del primo piano. La distribuzione delle funzioni è stata pensata in modo da facilitare al massimo l'organizzazio-

"Penso che non è mai troppo presto per un'operazione di coordinamento delle biblioteche liguri; le nuove strutture certamente faciliteranno tale operazione. Non dimentichiamo che un "sistema" delle biblioteche sul territorio non dovrà trascurare le grandi raccolte delle biblioteche di Istituti e Facoltà universitarie e quelle preziose di altri enti di cultura quali l'Istituto Mazziniano, le Accademie genovesi e liguri, la Biblioteca dell'attore, le altre strutture dei beni culturali in Liguria, ecc.

I disagi che ci "auguriamo" di dover affrontare potranno essere ampiamente ripagati dalla prospettiva prima e dalla realizzazione poi di quello che potrà essere un "servizio bibliotecario regionale" polo del Servizio Bibliotecario Nazionale che speriamo raggiungano quanto prima la Liguria".

ne del servizio: infatti i primi tre piani sono riservati alla Sezione Moderna che comprende anche periodici e musica, i due piani intermedi agli uffici e gli ultimi due alla Sezione di Conservazione che comprende anche il fondo locale e colombiano. Per la Sezione Ragazzi si spera venga acquisito un altro piano dell'edificio ottocentesco sopra il guardaroba.

La capienza totale è di circa 500.000 volumi e 400 posti di lettura, il che a fronte degli attuali 250.000 volumi e 160 posti non è molto ma è forse il massimo che si poteva ottenere in una zona centrale e in una città in difficoltà.

Obiettivo principale sarà un servizio qualificato all'utenza, con orario continuato dalle 9 alle 19 per tutti i servizi e tutte le sezioni, dal lunedì al sabato.

Su questa linea è nostra intenzione, e faremo ogni sforzo perché non resti vana speranza, introdurre l'utilizzo di nuove tecnologie (informatizzazione, CD-Rom, banche dati) proprio come offerta di nuove possibilità e strumenti per il servizio all'utenza. Stiamo ultimando l'informatizzazione del catalogo della raccolta colombiana su PC e stiamo arricchendolo con un thesaurus di descrittori per la ricerca per argomenti. Nella nuova sede vorremmo però automatizzare anche la raccolta locale (Genova e Liguria), il settore della consultazione di base e il settore aggiornato a scaffali aperti per circa 50.000 volumi, con le relative procedure di prestito".

"Da parte nostra cercheremo di limitare al massimo i disagi per l'utenza preparando gradualmente la riorganizzazione delle

raccolte in modo da tenere chiusa la biblioteca il minimo indispensabile. D'altra parte ritengo che per quell'epoca la Camera di Commercio funzionerà a pieno regime mentre la B.U.G. sarà, al massimo, alla fase della progettazione. Ci sarà pertanto la possibilità per l'utenza di utilizzare almeno parzialmente le risorse bibliografiche della città.

Per quanto invece si riferisce al risultato finale di tutti questi progetti ritengo che se con nuove strutture, appositamente studiate, non saremo in grado di organizzare servizi efficienti avremo perso un'occasione che difficilmente si ripeterà.

La prospettiva è quella di realizzare un vero sistema urbano, che sia realmente sistema delle biblioteche della città, oltre che con il coordinamento di tutte le biblioteche del Comune (comprese le specializzate) anche con altri istituti bibliotecari, avendo presente l'esigenza di integrazione nel sistema regionale e nazionale. Di reale sistema infatti si potrà parlare solo quando l'utente a partire da qualunque punto di erogazione del servizio potrà risalire all'informazione desiderata o comunque essere indirizzato sulla pista giusta.

Io ho sempre individuato nella Regione l'Ente che dovrebbe avere il compito di istituire e coordinare questo tipo di sistema bibliotecario, ma, per svariati motivi, la Regione Liguria non è stata in grado di assolvere tale compito. Anche l'Università, a quanto mi risulta, tende piuttosto a lavorare all'interno delle sue strutture. Le biblioteche specializzate potrebbero essere utilmente coinvolte in un processo di cooperazione ma dovrebbero trovare almeno un embrione di sistema già formato a cui aggregarsi. La Berio e la B.U.G. potrebbero forse essere in futuro il nucleo iniziale del sistema, ammesso che le rispettive amministrazioni facciano questo tipo di scelta.

Importante è continuare su questa strada cercando di realizzare almeno in parte quanto da tempo si va progettando. In questo senso ritengo indispensabile il supporto tecnico dell'AIB che a Genova mi pare l'unica istituzione capace di aggregare le forze disponibili per un lavoro comune".

 **E.S. BURIONI**

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
16125 GENOVA - Corso Carbonara 8/2 - tel. (010) 291578

**Libreria Commissionaria
Internazionale**

- monografie in lingua straniera
- ordini in continuazione
- abbonamenti a periodici
- tutta la letteratura professionale internazionale

La Camera di Commercio a Palazzo Ducale

Risponde il Direttore Giancarlo Sartorio

“La Biblioteca della Camera di Commercio è in attesa della nuova sede nell'ala ovest di Palazzo Ducale. Anche se in parte dei locali a noi destinati sono già state depositate le oltre 3.000 casse contenenti quasi tutto il materiale librario della biblioteca, non è possibile sapere quando avverrà la consegna definitiva da parte del Comune: consegna su cui ancora oggi non è chiaro se e quanto favorevolmente inciderà, una volta completati i lavori di restauro del Palazzo, l'avvicinarsi del fatidico 1992.

Ci auguriamo che la collocazione in una sede prestigiosa destinata, negli intenti, a diventare contenitore di attività culturali differenziate e centro importante di servizi informativi e la vicinanza con altre biblioteche (Accademia ligure di scienze e lettere, A Compagna, Società di letture e conversazioni scientifiche, Società ligure di storia patria) con cui si spera di instaurare proficui rapporti di collaborazione possano validamente contribuire ad un buon avvio del servizio”.

“La nostra biblioteca è chiusa da quattordici anni, durante i quali è stato attivo, in sedi provvisorie, solo un servizio minimo di consultazione per una utenza prevalentemente interna all'ente di appartenenza. La riapertura nella nuova sede rappresenterà quindi una vera e propria “rinascita” che consentirà di riproporre anzitutto, aggiornata e riordinata, una raccolta libraria specializzata in materia economica di cui, da più parti, si è lamentata l'indisponibilità”.

“Qualunque occasione possa condurre a considerare, finalmente, lo sviluppo delle biblioteche genovesi e liguri in termine di sistema, penso sia buona e vada colta indipendentemente dal fatto che tutti i progetti di cui si parla vadano in porto e dai tempi relativi.

Certamente il momento appare propizio considerato che sono molte le biblioteche più o meno autonomamente impegnate a programmare il proprio futuro e quindi, presumibilmente, condotte ad affrontare le tematiche della cooperazione, della condivisione delle risorse informative, ecc., quali momenti cardine dello sviluppo di servizio reso.

Far emergere come prioritario il legame tra “servizio” e “territorio” o per lo meno affiancarlo alle tante spinte di settore che movimentano la vita delle nostre biblioteche, varrebbe tra l'altro a stabilire un importante criterio orientativo in merito a scelte, quali quelle relative allo sviluppo delle applicazioni informatiche, che molte biblioteche, piccole o grandi, sono impegnate a compiere in un orizzonte di confusi riferimenti. Per fare un po' di chiarezza sarebbe forse necessario

pensare a qualche forma di coordinamento — gruppo di studio o commissione — rappresentativo delle biblioteche interessate che definisse degli obiettivi e inquadrasse sot-

to diversi aspetti — organizzativo, tecnico, normativo — un possibile progetto di cooperazione o ne indagasse almeno le oggettive difficoltà di realizzazione”.

Alla Nazionale di Firenze Usare la biblioteca (e il calcolatore)

In varie sedi è stata data notizia dell'automazione di alcuni servizi al pubblico nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, ma crediamo che possa interessare una veloce “impressione di viaggio”.

Diciamo intanto che l'uso della biblioteca richiede ora il possesso di una tessera, con un codice a barre. Ma questa volta non si tratta di una moda, in buona parte inutile e vessatoria, come quella che costringe gli studiosi romani a girare col portafogli bene imbottito. Inserendo la propria tessera nel girevole dell'ingresso si ha il piacere di vedere emessa la propria carta d'entrata (del tutto inutile, ma richiesta dal regolamento) già compilata con la data del giorno e i dati anagrafici. Nella sala dei cataloghi la tessera permette di usufruire dei posti di lavoro (una rete di personal computer) per la ricerca a catalogo. In questa fase, purtroppo, solo il materiale dal 1983 a oggi è ricercabile (nella base SBN), ma dovrebbero essere presto caricati i dati elaborati dal consorzio IRIS, e in particolare la cumolazione della BNI (dal 1958) e del BOMS. In questo modo dovrebbe in breve tempo essere possibile soddisfare al terminale la grande maggioranza delle richieste.

Completata la ricerca, l'utente pessimista si aspetta che i dati vadano manualmente trascritti dal video sulla tradizionale scheda di richiesta, questa vada portata al bancone, quindi spedita in magazzino, ecc. ecc. Non è così: poiché la macchina, al termine della ricerca, ha già i dati bibliografici e, tramite la tessera che abilita ad usare il posto di lavoro, anche quelli dell'utente, l'emissione della richiesta può avvenire in maniera automatica e direttamente ai magazzini.

Anche per i libri che non sono nella base dati la procedura è il più possibile simile. Il libro desiderato va cercato nei cataloghi a schede, ma poi, inserendo al terminale la collocazione, viene inoltrata sempre automaticamente la richiesta. Come per la scheda di richiesta tradizionale, l'utente è invitato (ma non obbligato) a indicare i principali dati bibliografici (autore, titolo, ecc.). La richiesta, inoltre, avvia una “precatalogazione”: i dati immessi dall'utente al momento della richiesta vengono verificati e integrati col li-

bro alla mano, quando questo transita dal banco della distribuzione, e quindi da allora in poi esso “esiste” nella base.

L'arrivo dei libri richiesti è segnalato da grandi televisori installati nelle sale; lo scarico avviene tramite il codice a barre inserito nei libri. All'uscita, inserendo la tessera nel girevole, il sistema controlla che l'utente abbia restituito il materiale e non abbia altre “pendenze”.

Dagli stessi posti di lavoro per le richieste, e con la stessa procedura, è possibile svolgere altre operazioni, per esempio prenotare fotocopie di pubblicazioni che non si hanno già in lettura. La cosa più interessante, e più comoda per l'utente, è che dalla stessa posizione è possibile anche consultare basi dati esterne, messe a disposizione gratuitamente o a pagamento, e fare ricerche su dischi ottici, fra cui il catalogo della British Library, scaricandole su un proprio dischetto oppure facendole stampare. Non bisogna migrare qua e là, cercare l'addetto competente, avviare le procedure: tutto il sistema si adopera con semplici menù.

Con questo non si vuol dire che siano tutte rose e fiori. Anzi, i problemi sono molti e non si risolvono dall'oggi al domani. Per esempio, con la rapidità della macchina fanno un contrasto stridente i tempi di trattamento del materiale: capita di trovare nella base libri ingressati un anno fa e non ancora disponibili e, almeno nel giorno di questa visita, le richieste alla distribuzione erano soddisfatte sole per le 24 ore successive. Anche l'interrogazione vera e propria del catalogo è ancora lontana da un reale OPAC.

Però finalmente anche da noi, in una grande biblioteca pubblica di ricerca, è possibile cominciare a lavorare in un modo nuovo. Tutto questo, ci dicono, è stato realizzato in tempi rapidi e con un investimento modesto. Tante piccole cose mostrano che il sistema è stato realizzato con semplicità, mirando a rendere la vita più facile, non a fare sfoggio di tecnologie. Per un servizio migliore spesso non servono i miracoli dell'intelligenza artificiale: è sufficiente, come ama dire un collega, quella naturale. Speriamo che i colleghi della Nazionale possano continuare su questa strada, verso un servizio sempre migliore, e gli facciamo i più sinceri auguri di buon lavoro.

A.P.

Programmi per biblioteche: Baslib e ALEPH

È continuata, prima delle ferie estive, la serie di presentazioni di programmi di automazione per biblioteche organizzata dalla nostra sezione in collaborazione con la Regione Liguria.

Il 24 maggio è stato presentato presso la Regione Liguria *Baslib*, sviluppato dalla Baslib Informatica di Firenze e pronto da pochi mesi. Si è trattato quindi di un "anteprema" di un programma che è molto vicino, come filosofia, alle scelte di SBN, ma che offre numerose funzionalità in più e che si presenta assai più versatile. Sono già pronte, in una prima versione, tutte le funzioni: gestione acquisti (compresi i "desiderata" dei lettori), gestione bibliografica, gestione di soggetti e classi, ricerca (che comprende anche un modulo di OPAC con information retrieval), gestione dei periodici, gestione dei prestiti, gestione dei partners (utenti, fornitori, ecc.). Inoltre è previsto un collegamento con un disco ottico, che consente la memorizzazione del frontespizio e degli indici delle pubblicazioni, che possono poi essere visualizzati in fase di ricerca. Il sistema è anche in grado di importare record nel formato MARC e dati da sistemi di automazione non in grado di produrre formati standard. Un aspetto interessante è infine la portabilità del sistema: infatti *Baslib* è realizzato sul data base "Oracle", che è in grado di lavorare su molti tipi di macchine dal personal (ma con un minimo di 4 mega di memoria centrale) al mainframe. La versione presentata a Genova era MS DOS, ma è in corso di realizzazione una versione UNIX.

Il 21 giugno presso la Biblioteca Centrale della Facoltà di Ingegneria è stato presentato *ALEPH* della Hebrew University di Gerusalemme, distribuito in Italia dalla Atlantis di Verona e attualmente in sperimentazione presso l'Università di Genova.

Aleph è un prodotto diffuso, fuori di Israele ove costituisce una sorta di servizio nazionale, soprattutto in ambienti di ricerca sia in Europa che in America. È un sistema piuttosto lontano dai prodotti sviluppati in Italia, che risentono un po' tutti dell'influenza di SBN. La gestione bibliografica si muove nell'ambito MARC e ogni biblioteca può agevolmente sviluppare proprie varianti (aggiunte di campi descrittivi, creazione di diversi formati di visualizzazione, scelta dei campi per cui creare liste di accesso, ecc.). Sono operative tutte le funzioni: oltre alla catalogazione, gli acquisti (anche se in una versione ancora un po' lontana dalle procedure italiane), la circolazione, la gestione dei periodici, la ricerca (di tipo information retrieval, con lo standard CCL — Common command language). *Aleph* è attualmente disponibile in ambiente Digital VAX, quindi su minicomputers e mainframes, mentre i personal possono essere usati quali terminali o per l'esecuzione di procedure parziali fuori linea; il vantaggio di essere su VAX è quello di pote-

re usufruire dei servizi della rete DECNET molto diffusa in ambiente scientifico e quindi di comunicare facilmente con installazioni di *Aleph* anche in biblioteche remote.

Gli incontri proseguiranno in autunno con la presentazione di altri programmi, nell'intento di tracciare una panoramica dei prodotti oggi sul mercato. Se sarà possibile in chiusura vorremmo organizzare un incontro informale in cui discutere insieme dei prodotti visti.

AIB Liguria libri novità

La collana "Biblioteche e fondi librari in Liguria", edita dalla Sezione Ligure dell'A.I.B., si è arricchita di due nuove opere, presentate il 26 giugno scorso a Genova nella Sala della Maggioranza del Palazzo della Provincia. I due volumi — pubblicati, come gli altri della collana, con il contributo della Regione Liguria, Servizio Beni e Strutture Culturali — sono *Il fondo musicale dell'Archivio Capitolare del Duomo di Genova*, a cura di Carmela Bongiovanni e *Guida bibliografica della Liguria: libri e biblioteche, letteratura, storia medievale, storia moderna, arte* con contributi di Laura Malfatto, Anna Lisa Nuti, Mario Franceschini, Romeo Pavoni, Elisabetta Papone, Anna Dagnino, Elena Manara.

Per presentare la prima di queste pubblicazioni è intervenuta Mariangela Donà, direttrice dell'Istituto Ricerca Fondi Musicali di Milano, che mettendo in rilievo l'accuratezza e la validità del lavoro della Bongiovanni ha sottolineato la necessità che altri musicologi, o aspiranti tali, prendano iniziative simili per portare alla luce e catalogare ulteriori fondi musicali certamente presenti in biblioteche e archivi privati ed ecclesiastici di Genova e della Liguria. Questa ricerca, definita dalla Donà una "caccia al tesoro" — attualmente in corso in molte parti d'Italia e frutto di iniziative spontanee — è di fondamentale importanza per la conoscenza e la ridefinizione della storia della musica. Frutto di iniziativa personale è appunto la ricerca compiuta dalla Bongiovanni nell'ancora inesplorato archivio capitolare del Duomo di Genova, dove l'autrice ha trovato composizioni di autori poco noti o addirittura sconosciuti di cui ricostruisce, nell'introduzione, la vita e l'opera.

È stata poi la volta di Ernesto Bellezza, della Biblioteca Universitaria di Genova, che ha colto l'occasione per presentare, oltre all'altro volume, tutta la collana "Biblioteche e fondi librari in Liguria", nata dalla duplice aspirazione di indurre i bibliotecari a cercare, fuori e dentro le biblioteche del territorio, fondi librari non noti o quantomeno trascurati e di far conoscere quelli recuperati attraverso la pubblicazione di cataloghi a stampa. La collana, apertasi con il catalogo della raccolta De Regibus — complesso librario specializzato in storia antica, donato dalla famiglia De Regibus all'Istituto di Storia An-

tica dell'Università di Genova — è continuata con la guida *Dove e quando leggere e studiare in Liguria* (ampliamento di un precedente "quadro delle biblioteche della Liguria") che dovrebbe costituire la premessa di tutta la collana.

Presentando poi la *Guida bibliografica della Liguria*, quarto volume della collana, che costituisce il resoconto aggiornato di un ciclo di incontri di bibliografia condotto dall'A.I.B. Liguria tra il giugno '86 e l'aprile '88, il relatore ha evidenziato come i contributi che formano il volume, nonostante la modestia dei propositi degli autori, si segnalino per la precisione delle indicazioni bibliografiche, per la descrizione analitica dei repertori presentati, per l'ampiezza delle segnalazioni, per la vastità del panorama bibliografico nonché per gli ampi riferimenti alle pubblicazioni periodiche sia del presente che del passato.

Ornella Bazurro

LIBRERIA VENTI SETTEMBRE

di Notamo Achille

Servizi per biblioteche
Servizio bibliografico
Ricerche librarie
Abbonamenti Italiani
Materie umanistiche
Libri per ragazzi

Via XX Settembre 64-66 r
Tel. 010/541397



microprint s.r.l.
drawing and microfilm service

CENTRO SERVIZIO MICROFILM

- * Microfilmatura in 35 mm di archivi tecnici e biblioteche
- * Microfilmatura documenti in 16 mm
- * Microedizioni su microfiche 105 mm
- * Sistemi integrati per l'archiviazione e la gestione di immagini su disco ottico
- * Riproduzione, rigenerazione e restauro disegni
- * MICROFILMATURA TESI DI LAUREA

16143 GENOVA - Via T. Pendola, 7/4
Tel. (010) 508915-504704

I nostri libri, le nostre biblioteche

La Biblioteca "Rambaldi" di Coldirodi

Libri antichi e rari ed una Pinacoteca sono il principale richiamo culturale di un piccolo centro ligure oggi frazione di San Remo

A Coldirodi, un paesino che domina da un colle, in posizione molto pittoresca, le due insenature di San Remo a levante ed Ospedaletti a ponente, è aperta al pubblico la "Biblioteca Rambaldi" annessa alla omonima e più conosciuta Pinacoteca. Il piccolo complesso culturale caratterizza e valorizza da più di un secolo il centro coldirodese che per questo è segnalato nelle principali guide turistiche soprattutto straniere.

La biblioteca deriva dal lascito di padre Paolo Stefano Rambaldi (1803-1865) che destinò al paese d'origine, allora comune autonomo denominato la Colla, la sua ricca raccolta libraria di circa 6000 volumi antichi e rari. La quadreria privata composta di 100 tele di epoca tra il XVI ed il XIX secolo, in prevalenza di matrice toscana, fu acquisita successivamente dal Comune che volle mantenere unito il patrimonio del donatore per offrire, nel complesso di quadri e libri assolutamente complementari, uno spaccato del gusto e della personalità di un autorevole uomo di cultura di metà Ottocento.

Paolo Stefano Rambaldi fu per molti anni Rettore del Seminario di Firenze, profondo conoscitore d'arte e di lettere, uomo di chiesa e patriota, visse attivamente l'esperienza risorgimentale. Ne rimane testimonianza il ricco carteggio con figure significative fra le quali spiccano Gioberti e Pellico. Impegnato in un personale aggiornamento culturale unito ad una solida fiducia nella cultura come strumento di emancipazione del popolo e come veicolo verso la fede "non per istinto" ma "razionale, illuminata" (dal suo libro *La visita dello Zio Luca*, Firenze, 1857) raccolse un notevole numero di libri che alla morte volle destinare all'uso pubblico del paese d'origine. Non deve dunque stupire la presenza di questa ricca collezione di testi antichi, di incunaboli e cinquecentine, in un piccolo centro dell'estremo ponente ligure: esso è la testimonianza di interessi culturali venutisi a creare nel vivace ambiente fiorentino della prima metà dell'Ottocento.

La consistenza attuale della biblioteca è di 5270 documenti dei quali 4826 derivati dal fondo originale così suddiviso: 1 pergamena, 2 manoscritti antichi (entro il XV secolo); 13 manoscritti moderni; 49 lettere; 26 incunaboli; 79 cinquecentine e 4695 volumi stampati fra il XVII ed il XIX secolo. L'incremento librario successivo all'acquisizione del fondo fu sempre molto limitato: tuttavia sono presenti le opere di un altro collantino famoso, il padre barnabita Giovanni Semeria (1867-1931), autore di libri religiosi e noto predicatore.

I locali che accolgono la biblioteca, aperta al pubblico già nel lontano 1868, sono quelli della vecchia casa comunale, adiacente alla chiesa parrocchiale di San Sebastia-

no, che si affaccia sulla principale piazza del paese. Tre sale sono riservate alla esposizione dei dipinti; la quarta, ex sala del Consiglio, con una bella volta affrescata, ospita la biblioteca che raccoglie lungo tutto il suo perimetro i volumi collocati in scaffali di legno con ante a gata. Al centro una doppia fila di bacheche espone i manoscritti del Rambaldi ed una serie di volumi rari. Fra questi si segnalano la *Historia naturalis* di Plinio, edita a Venezia nel 1476; la *Bibbia* in latino del Renner di Venezia, del 1480; le *Historiae Romanae decas* di Tito Livio, stampato a Venezia nel 1470. La formazione fondamentalmente umanistica, l'interesse per i canoni classici, gli studi religiosi caratterizzano l'intera raccolta che, se pur letta come esempio di gusto e testimonianza di una specifica formazione culturale, non perde ancora oggi di valore intrinseco.

La Biblioteca e la Pinacoteca Rambaldi, che dipendono attualmente dall'Ufficio Beni culturali-Musei del Comune di San Remo, dopo un lungo periodo di chiusura sono state riaperte al pubblico grazie ad una convenzione con l'Istituto Internazionale di Studi Liguri che le gestisce. L'orario di visita è il seguente: ore 15-18 martedì, giovedì e sabato; ore 9-12 mercoledì, venerdì e domenica.

La consultazione dei volumi è riservata agli studiosi che ne fanno richiesta ed è possibile accedervi grazie ad un inventario, compilato nel 1972, che ne definisce l'attuale consistenza. Dal confronto con i precedenti inventari (a partire da quello originale del Rambaldi) si sono evidenziate numerose mancanze di opere rare, già segnalate nell'inventario del 1928 compilato in occasione del passaggio di Coldirodi a frazione di Ospedaletti. Attualmente il complesso è protetto da un moderno sistema antifurto. Recentemente è stata inoltre avviata la catalogazione dei volumi secondo le norme internazionali.

Per una migliore conoscenza di questa raccolta si segnala una breve bibliografia:

— G.V. Castelnovi, *La raccolta Rambaldi di Col di Rodi*, San Remo, 1958 (con una appendice sulla biblioteca a cura di Nilo Calvini).

— L.G. Magnani, *La Pinacoteca Rambaldi a Coldirodi. Una lettura storica per una nuova fruizione*, "Indice per i beni culturali del territorio ligure", 7 (1982) n. 5-6, pp. 21-25.

— G.V. Castelnovi, *La raccolta Rambaldi di Coldirodi*, Bordighera, Istituto Internazionale di Studi Liguri, 1988 (Itinerari liguri. Musei e monumenti, 2).

L. Marchi e M. Ricci

Ricordo di Paola Berruti Levi

Il 19 giugno, ancora in giovane età, stroncata da un male incurabile, è mancata Paola Berruti Levi, dirigente dell'Ufficio Biblioteche e Archivi Storici della Regione Liguria. Entrata giovanissima, ventisei anni fa, nel mondo delle biblioteche, iniziò la sua esperienza dapprima nella civica di Modena, dove rimase per brevissimo tempo, e poi nella Soprintendenza Bibliografica della Liguria e della Lunigiana, allora retta da Maria Sciascia.

Da quel momento, tutta la sua attività è sempre stata mossa da un unico interesse: quello di seguire con attenzione il lavoro delle biblioteche e soprattutto delle piccole biblioteche, fornendo loro tutta l'assistenza possibile, consistente non solo in indicazioni e suggerimenti, ma spesso anche in un vero e proprio aiuto di ordine pratico quale la stessa schedatura dei volumi. Lavoro silenzioso il Suo, ma di enorme importanza.

Per maggiormente concretizzare questo suo aiuto, pubblicò, in collaborazione con Ovidio Cartei, il volume "Le piccole biblioteche — Guida per l'organizzazione". Pervenuta a dirigere l'Ufficio Biblioteche della Regione Liguria in questi ultimi anni, quando ormai il male l'aveva colpita, dimostrò, anche quando il fisico già dava evidenti segni di cedimento, un eccezionale attaccamento al proprio lavoro, non trascurando, beninteso, i suoi doveri di madre che curò in modo particolarmente esemplare. Chi parlava con Lei, nei giorni prossimi alla fine, come capitò a me, sentiva dalle Sue parole ancora tanta voglia di vivere, di fare, di realizzare, di impegnarsi a fondo nel Suo lavoro. Fu, a suo tempo, anche componente del Comitato Esecutivo Regionale della nostra Sezione A.I.B., dove preziose furono la Sua attività e la Sua esperienza.

Oggi, accanto al rimpianto della Sua grave perdita, deve vivere in tutti noi, che L'abbiamo conosciuta, l'impegno a meglio operare anche nel Suo ricordo.

Sebastiano Amande

CD-ROM: una tecnologia per l'informazione

Dedichiamo questa pagina al CD-ROM perché ci pare opportuno ritornare ancora a parlare di questo media che sta penetrando sempre più prepotentemente sul mercato dell'informazione e quindi anche nelle nostre biblioteche. Oggi sono disponibili prodotti di caratteristiche assai diverse e rispondenti alle differenti possibilità offerte da questo supporto. Innanzitutto il riversamento su disco di grandi basi di dati (è il caso dell'AMS di cui si parla in uno degli interventi), che diventano immediatamente disponibili all'utente, saltando quindi tutta la trafila di collegamento in linea con calcolatori remoti e consentendo una consultazione più distesa e attenta. Un secondo tipo di prodotti è il riversamento di opere di consultazione su disco (è il caso del De Martino, cui è dedicato uno degli interventi, ma si potrebbe ricordare ad esempio il CD-ROM contenente il testo completo dei primi 100 numeri di "Zerouno" distribuito in questi mesi). Anche in questo settore si incrementa di molto la possibilità di ricerca, spesso estesa a tutte le parole significative (full-text) dei testi memorizzati. Infine un terzo tipo di prodotti è il riversamento su CD-ROM di grandi opere bibliografiche: il caso per ora più eclatante è quello del catalogo della Bri-

tish Library, disponibile a Genova presso la Biblioteca della Facoltà di Scienze Politiche, su cui ospitiamo con molto piacere le impressioni a caldo di un utente finale. Questo terzo tipo di prodotti (presto avremo anche alcune bibliografie nazionali disponibili su questo supporto) si segnala per l'altante ampliamento delle possibilità di recupero di informazioni, anche retrospettive, rispetto alle versioni cartacee.

Ma le pubblicazioni su CD-ROM per ora sono ancora costose e non sempre è tutto oro quel che riluce; né è ancora facile, soprattutto in biblioteche pubbliche, offrire la possibilità agli utenti di utilizzarle direttamente. Per questi motivi vorremmo tornare periodicamente sull'argomento e saremmo ben lieti di ospitare resoconti di esperienze di colleghi.

Inoltre ci pare che non sarebbe male riuscire comunque a dare notizia, specie per i prodotti più costosi, di quali biblioteche della nostra Regione li abbiano a disposizione, in modo da evitare costose duplicazioni e comunque di avere tutti la possibilità di sperimentare un prodotto invece di acquistarlo a scatola chiusa: invitiamo quindi i colleghi a segnalarci le nuove acquisizioni di CD-ROM presso le loro biblioteche.

Il De Martino su disco Il ricercatore e il disco ottico

Le impressioni di uno studioso sul CD-ROM della British Library

È in commercio da alcuni mesi l'edizione su CD-ROM delle "Leggi d'Italia" testo vigente, a cura delle Edizioni Giuridiche dell'Istituto De Agostini di Novara (il buon vecchio De Martino, per gli addetti al lavoro).

A tutta prima sembrerebbe trattarsi di una pura e semplice trasposizione, su di un nuovo supporto, senza una nuova organizzazione della ricerca, quale consentirebbe la tecnologia impiegata.

È quindi possibile recuperare le leggi e gli articoli desiderati, solo attraverso gli estremi del provvedimento oppure l'argomento trattato (proprio come per la copia cartacea) con un'unica interessante differenza: qualora un determinato provvedimento sia correlato da una o più note che fanno riferimento ad altri provvedimenti, è possibile iniziare, mediante l'apertura di una finestra, una ricerca "a navigazione". Vi sono inoltre alcune funzioni collaterali di un certo interesse, come la possibilità di redigere note personali ai singoli provvedimenti e stampare intere leggi o singoli articoli.

Una novità di un certo rilievo che sarà sicuramente accolta con favore dai bibliotecari, soprattutto da quelli che hanno l'ingrato compito di tenere aggiornata l'opera a fogli mobili! Oltre al superamento delle difficoltà (e delle lungaggini) della gestione dell'aggiornamento (l'abbonamento prevede l'invio di cinque CD-Rom all'anno, ognuno dei quali sostituisce i precedenti) è da rilevare quanto questo nuovo supporto costituisca anche un'indubbia soluzione per il problema spazio: 50/60 volumi compresi in un'unico dischetto di 12 centimetri di diametro. Anche per quanto riguarda la ricerca, pur rimanendo validi i rilievi fatti in precedenza, il lavoro è decisamente facilitato e sveltito.

Un'ultima considerazione sui costi: decisamente contenuti in questi primi mesi di "lancio" per i vecchi abbonati al cartaceo, un tantinello più impegnativi per eventuali nuovi abbonati.

Il prof. Flavio Baroncelli, docente di Filosofia morale all'Università di Genova, si è gentilmente prestato a registrare le sue "prime impressioni in libertà" sul catalogo della British Library su disco ottico, dalla prospettiva di uno studioso di storia della cultura.

«Per cominciare, apprezzo molto il meccanismo di ricerca: è tra i migliori perché si può incominciare a lavorare subito, senza leggere il manuale, rimandandone la consultazione al momento in cui le proprie esigenze diventeranno sofisticate. Come grafica, rispetto alle trine e ai campanelli dei programmi oggi correnti, è fin troppo seria ed essenziale, ma questo va bene: in fondo sostituisce dei libricci che non sono molto allegri. L'importante è che è davvero semplice ed efficace. Dopo dieci minuti avevo davanti a me tutti i titoli che in qualche modo contengono, in tutte le lingue europee, parole come "satira", "satirico", ecc. Avrei anche potuto stamparli, sempre senza avere aperto il manuale. Forse avrei dovuto sfogliarlo un po' per stampare i titoli ottenuti anche in ordine cronologico, per escludere dei blocchi, e altre raffinatezze del genere.

Meno male che non c'è un bottone da schiacciare per ottenere un biglietto d'aereo per Londra, altrimenti avrei subito fatto la prenotazione. E avevo voglia di lamentarmi per il fatto che ci sono solo i titoli, e non anche i libri stessi. E poi anche perché ci sono "solo" i titoli fino al 1975, e "solo" quelli della British Library. E si vorrebbe che il CD-ROM fosse più veloce. Alle cose comode ci si adatta prestissimo, e ci si dimentica subito che, per fare lo stesso lavoro che a video si sbriga in pochi minuti, bisogna marciare per giornate intere lungo decine e decine di metri di scaffali.

Naturalmente non è il sistema perfetto per fare le bibliografie perfette premendo un ta-

sto. Lo sarebbe (quasi) se non si fosse persa la buona abitudine di due secoli fa di fare titoli e sottotitoli lunghi ed accuratamente descrittivi. Però in dieci minuti ho trovato un bel po' di opere di cui non conoscevo l'esistenza. Comunque, i miei colleghi che temono che la ricerca automatica annulli l'acume e l'esperienza del singolo ricercatore possono stare tranquilli: questi meccanismi possono solo amplificare l'ignoranza di un utente idiota. La componente informatica è del tutto trasparente: sembra di aggirarsi, ma con una velocità inimmaginabile, sotto il cupolone della British Library. E c'è sempre la possibilità di girare a vuoto.

Che conseguenze avrà la diffusione di questo strumento? Un po' paradossalmente, per il momento uno strumento così avanzato mi pare che serva soprattutto per le discipline in qualche modo storiche. Già oggi, pur con i limiti attuali (ossia la soglia del 1975) lo studioso potrà prepararsi meglio e in fretta i soggiorni corporei presso la British Library, rendendoli quindi più fruttuosi e meno costosi. Questo è ovvio. Più difficile è immaginare quali conseguenze ci saranno sulla natura delle ricerche. Mi limito a pensare al campo che mi interessa, la storia della cultura. Forse in un primo momento ci saranno dei furbi che presenteranno alle riviste degli articoli dall'aria "quantitativa" messi insieme in mezza giornata. E per un po' saranno anche apprezzati: in fondo, per alcuni periodi storici, l'"universo" editoriale della British Library non è molto più ristretto dell'universo in generale. Poi, quando tutti avranno imparato ad usare questo strumento, ci si renderà conto che quelle informazioni ognuno se le può ricavare da solo in pochi minuti e che, quindi, gli articoli di quel genere sono ormai inutili. Poi si potranno usare CD-ROM contenenti i cataloghi di altre biblio-

[segue a pag. 7]

[segue da pag. 6]

teche, e l'universo disponibile su video sarà quasi identico all'universo librario "in sé". Del fatto che le altre grandi biblioteche si affrettino a fare i loro CD-ROM si può essere sicuri: tra qualche anno una grande biblioteca il cui catalogo non sia accessibile via computer sarà un po' come un Paese che non appaia sulle carte geografiche.

Ora comincio a sognare, e a dimenticare che al mondo ci sono problemi più urgenti dell'aggiornamento bibliografico. Quando, tra pochi anni, una ventina di dischetti ottici di fatto "pretenderanno" di contenere *tutti* i titoli di tutti i libri del mondo, possedere un libro non contenuto in quell'universo sarà più importante di quel che non sia ora. Dalle biblioteche periferiche arriveranno segnali: "esiste anche quest'edizione che noi abbiamo e che non c'è né alla British Library, né alla Bodleiana, né...". Queste informazioni saranno aggiunte a CD-ROM delle grandi biblioteche. Ad un certo punto, il sapere bibliografico sarà davvero tutto disponibile su video. Forse si andrà anche oltre le informazioni contenute nei titoli: un giorno potrebbe esistere un elenco di studiosi autorizzati ed incentivati a proporre aggiornamenti (da casa propria o dall'istituto) per un giaschedario per soggetti. Qualche volta nel passato ho provato a segnalare errori e mancanze, non solo del catalogo per soggetti, proprio alla British Library: dopo aver fatto la coda, ho ricevuto dei moduli da compilare complicati come il 740, ma il tipo di osservazione che volevo fare non era mai previsto. Col modem almeno non si farebbe la coda.

Alla fine davvero uno digiterà "piripà" e gli verranno fuori tutti i titoli, anche di fantasia, delle opere che riguardano "piripà", in tutti gli ordini che vuole e con l'indicazione di dove li può effettivamente trovare.

Saranno, ovviamente, troppi. E allora finalmente le "bibliografie esaustive" e non lette appiccicate alla fine dei libri non avranno più alcun pregio, e il valore aggiunto del singolo ricercatore sarà da cercare più nel suo cervello che nei suoi polpacchi.

Un CD per la matematica

Da maggio 1990 è disponibile presso la Biblioteca del Dipartimento di Matematica la principale rivista di recensione del settore: *Mathematical Reviews* su CD-ROM. Per ora, pur essendo presenti solamente i dati relativi al periodo gennaio 1985 - giugno 1990 (è in fase di attuazione da parte dell'American Mathematical Society il trasferimento su CD-ROM di tutte le annate arretrate della rivista), sono già possibili, in tempi rapidissimi, ricerche incrociate per cui risulta estremamente facile ottenere, ad esempio, l'elenco dei lavori di un determinato autore, in un determinato periodo di tempo, su un determinato argomento, ed anche ricerche bibliografiche non consentite mediante l'utilizzo della rivista su carta. Rimane tuttavia il disagio, per ricerche su grosse masse di dati, di dover cambiare fisicamente i dischi nel lettore ottico; siamo perciò in attesa di attrezzature che consentano l'uso di supporti capaci di gestire più vaste quantità di dati rispetto a quelle di ogni singolo CD-ROM, naturalmente a costi ragionevoli per favorire una ricerca ancora più rapida ed efficiente, sempre più paragonabile alla ricerca on line il cui costo è estremamente elevato.

Anna Robbiano

La nuova BNI

Sono usciti qualche mese fa in nuova veste i volumi annuali 1987 e 1988 della *Bibliografia nazionale italiana*. Come nel mensile, i cambiamenti — collegati alla produzione con SBN — sono parecchi.

L'indice degli autori secondari, dei titoli e delle serie è stato fuso con le schede, il che certamente rende più semplice e spedita la ricerca, anche se l'impaginazione non ci sembra del tutto riuscita.

All'indice dei soggetti è stato affiancato un nuovo indice per classi. In passato, invece, la ricerca secondo la classificazione Dewey era possibile solo nei fascicoli mensili, l'indice per classi è basato, però, non sul numero dell'edizione completa, dato nelle schede, bensì su quello ridotto, usato per l'ordinamento nei fascicoli.

In questi indici, come nelle intestazioni secondarie, non si rimanda più al numero della scheda, bensì all'intestazione principale e al titolo proprio. L'informazione è più ampia e indicativa, ma la grafica ci sembra un po' confusa. Ci lascia perplessi, inoltre, la scomparsa del numero di scheda, rimasto solo nel mensile. Come numero d'identificazione per il bibliotecario, oltre che come mezzo di rapida individuazione, ci sembra molto utile, anche per la limitata diffusione dell'ISBN in Italia. Il numero BNI potrebbe essere molto efficace, per la catalogazione retrospettiva, per il downloading dalle base dati SBN, per la fusione dei dati in cataloghi collettivi, per centri nazionali e locali di prestito (li vedremo mai?), ecc.

Ci sono anche, se non abbiamo visto male, altri cambiamenti, più particolari. Sono scomparse, per esempio, le voci "Congressi" ed "Esposizioni". Certo non erano vere voci di soggetto, e infatti in parecchie biblioteche andavano a costituire cataloghi separati. Ci sembra, inoltre, che si sia sensibilmente ridotto l'uso di dare più voci di soggetto che non indicano argomenti separati ma offrono accesso a diversi concetti significativi. La ragione di questo cambiamento — se tale è davvero — va cercata probabilmente nella possibilità, con SBN, di fare ricerca anche sulle sottovoci. Per le biblioteche non automatizzate che soggettano con un occhio alla BNI, però, un mutamento di politica come questo ha importanti ripercussioni sulla gestione del catalogo e sui collegamenti fra le voci, e non crediamo che possa passare sotto silenzio.

Come bibliotecari, prima ancora che come abbonati o come contribuenti, ci sembra che sarebbe il caso di informare di questi cambiamenti la professione (e perfino, se non siamo troppo utopisti, di preannunciarli e di discuterli). Questo se si vuole che la BNI, con tutti i suoi limiti, sia sentita come un servizio di tutti (pubblico) e per tutti. Cosa ancora più importante, ci sembra, oggi che la cooperazione rende possibile migliorarne e controllarne la completezza.

Se ci si convincesse che un po' di trasparenza non guasta anche nel paese del sole, si potrebbero forse ripensare pure le politiche di copertura e degli indici. Fra l'altro un'occasione è offerta dal Piano d'azione della Comunità europea, che offre cospicui finanziamenti per le bibliografie nazionali.

Ci sembrava di sapere — almeno per tradizione orale — che in ogni annata andavano soltanto libri editi nell'anno "nominale" (pochi) e nei due anni precedenti: nel 1988, per esempio, solo libri del 1986, 1987 e 1988. Recuperi anteriori erano tenuti da parte per i supplementi. In questi volumi non è (non è più?) così. Quali saranno le ragioni? E non si potrebbe studiare seriamente l'ipotesi di pubblicare fascicoli separati per ciascun anno di edizione, così che chi cerchi un libro del 1988 possa rivolgersi — senza tanta fantasia — proprio all'annata 1988? Ovviamente questo comporterebbe un rallentamento nell'uscita dei volumi annuali, che in compenso avrebbero un contenuto chiaro e prevedibile.

Nell'attesa, si potrebbe ripensare la politica degli indici: oggi, per cercare un libro recente, capita spesso di dover consultare dieci o quindici indici diversi. Non sarebbe meglio cumulare più volte gli indici (per esempio ogni tre e sei mesi), rinunciando magari, se necessario, a munire ogni fascicolo del suo indice? Gli indici bimestrali e quadrimestrali potrebbero essere "usa e getta", e si potrebbe attendere senza inconvenienti un volume annuale più omogeneo e completo. Uno schema come questo costerebbe circa il doppio degli indici attuali, ma ridurrebbe drasticamente gli impacci della consultazione. E benefici consistenti potrebbero essere raggiunti anche con schemi più economici (fermandosi, per esempio, a tre cumulazioni quadrimestrali).

Forse queste e altre ipotesi sono già state prese in considerazione e scartate con ottime ragioni (che ci piacerebbe conoscere). Altrimenti, perché non cominciare a discuterne

nardelli dal 1933

MACCHINE PER L'UFFICIO

Via S. Lorenzo 111 r
16123 Genova
Tel. 010 / 295744

Panacopy-mini
fotocopiatore tascabile
Calcolo
Computer
Scrittura

Per la storia del calcio a Genova e in Liguria

In occasione dei Campionati Mondiali di Calcio "Italia 90" il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali e la Federazione Italiana Gioco Calcio hanno promosso e organizzato nelle otto città sedi degli incontri (Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino) altrettante mostre intitolate *Azzurri 1990. Storia bibliografica, emerografica, iconografica della Nazionale italiana di calcio e del Calcio in Italia*.

L'intento era di offrire "un'immagine storica del calcio quale componente culturale della società ricostruendo, in ciascuna città, la storia della Nazionale, delle squadre locali e i campioni che nel tempo ne hanno onorato le imprese sportive". Il materiale librario e documentario è stato fornito dalle biblioteche statali e anche da Enti e collezionisti privati che lo hanno cortesemente messo a disposizione. Di ogni mostra è stato redatto un Catalogo a cura dell'Ufficio centrale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali e delle singole biblioteche.

L'esposizione genovese, inaugurata il 7 giugno '90 presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia in Piazza Faralli, presenti le massime autorità civili, militari e sportive, è rimasta aperta al pubblico fino al 30 giugno. Essa, con il relativo catalogo, è frutto di un paziente lavoro d'equipe: ricordiamo il coordinamento della dott.ssa Montanari, l'allestimento del dott. Bertieri, le ricerche bibliografiche delle dott.sse Foschini e Papone e soprattutto la passione e la competenza del dott. Riccardo Grozio, presidente del Circolo di Documentazione e Studi Sportologici "Sportopolis", curatore sia della mostra che del catalogo.

Il volume, di 230 pagine, è suddiviso in cinque illustratissime sezioni. "La Nazionale e Genova" attraverso due efficaci contributi dello stesso Grozio ripercorre la storia della Nazionale e delle sue venti partite giocate a Genova seguendo gli echi e i commenti della stampa locale "Il Calcio a Genova", con i saggi di Carovino, Gibelli, Grozio, Napolitano, Pesce, Viazzi e Zanolla esamina le vicende del calcio ligure attraverso i suoi peculiari aspetti sociali e culturali (il rapporto tra il calcio e la città; le squadre genovesi dal Genoa del glorioso passato alla Sampdoria del magico presente; lo scudetto non riconosciuto dello Spezia; il Derby radiofonico di Ciarli e Texo; i ricordi di Edilio Pesce; i curiosi rapporti tra il football genovese e le varie arti). "Negli stadi di Genova", dovuto alla penna di M. Dolcino che ci guida sui campi calcistici della città. "Il Fenomeno calcio", in cui Bertieri presenta il multiforme mondo del calcio nelle figurine, nei fumetti, nei fotogrammi; Flamigni esamina i due settimanali

genovesi intitolati *Il Calcio* usciti rispettivamente nel 1913 e nel 1923; Grendi spiega il successo di questo fenomeno culturale.

L'ultima sezione "Nella biblioteca di Genova", con i saggi di E. Papone e D. Foschini, descrive i numerosi periodici sportivi posseduti dall'Universitaria, presentando analiticamente le singole testate, comprese quelle assai importanti possedute in microfilm da originali della Nazionale di Firenze.

Azzurri 1990: storia bibliografica emerografica iconografica della Nazionale di Calcio e del calcio a Genova. - Roma : La Meridiana, stampa 1990. - 230 p. : ill.

R.B.

Il catalogo dell'Archivio AMT

Nel 1873 mosse i suoi primi passi il primo servizio di trasporto pubblico urbano, tra il centro città e Sampierdarena, ad opera della Società Ligure Trasporti. Incominciava così la storia del trasporto pubblico a Genova. Da allora si sono susseguiti nella gestione dei trasporti cittadini altri cinque enti, compresa l'attuale AMT; gran parte della documentazione prodotta da questi enti è stata riunita, per un totale di circa 21.000 documenti, presso l'Archivio Storico dell'AMT, costituito nel 1981. L'archivio è stato completamente riordinato, anche con l'ausilio di supporti informatici, in particolare è stato utilizzato STAIRS/IBM per i dati bibliografici e SQL/IBM per alcune informazioni sottoposte ad elaborazione gestionale (per es. informazioni ricavate da fogli matricolari del personale).

Grazie a questa pubblicazione diventa ora pienamente accessibile tutta la documentazione conservata dalle origini del trasporto pubblico fino alla liquidazione dell'UITE. Il materiale è suddiviso tra archivio UITE e archivi aggregati (comprendenti sia gli archivi delle altre società, sia raccolte particolari quali ad esempio le pratiche della "Commissione di epurazione per il personale della UITE"). All'interno dei due fondi principali è seguito un criterio tipologico per cui sono state distinte le seguenti serie: Scritture sociali, Scritture contabili, Scritture amministrative, Contratti, Personale, Archivio generale, Articoli stampa, Archivio tecnico. Per ciascuna unità archivistica vengono qui dati il titolo e le date estreme e inoltre i fondi e le serie sono precedute da introduzioni abbastanza dettagliate.

Archivio storico AMT Inventario 1873-1965 / a cura di Mauro Pedemonte. - Genova : AMT, [1990?]. - viii, 343 p. : ill.

Nei "Quaderni franzoniani" (a. III n. 1, gennaio-giugno 1990) è uscita la *bibliografia ligure 1988*, cresciuta ad oltre 1200 segnalazioni. Da quest'anno, inoltre, la bibliografia può essere acquistata anche su dischetto, per usarla col proprio calcolatore.

Il quarto volume della collana pubblicata dalla **Civica Biblioteca Aprosiana** di Ventimiglia propone un lavoro di ricerca di Antonella Artuso sulla storia dei restauri dei principali monumenti di Ventimiglia Alta, in particolare della Cattedrale di S. Maria Assunta. Non mancano notizie anche sul convento dei frati Agostiniani Scalzi dove Angelico Aprosio fondò la biblioteca.

Storia del restauro architettonico dei monumenti di Ventimiglia Alta / Antonella Artuso ; pubblicazione curata da Carlo Canzone. - Ventimiglia : Civica Biblioteca Aprosiana, stampa 1990. - 143 p., [8] tav. - (Quaderno dell'Aprosiana ; 4).

Il recente volume di Sandro Doldi, *Alle origini della scienza in Liguria*, ripercorre le fasi della diffusione nella nostra regione degli studi e dei progressi nell'ambito delle varie scienze; è corredato di un nutrito numero di profili biografici di scienziati illustri e di una bibliografia suddivisa per argomenti (ogni citazione bibliografica riporta anche l'indicazione della biblioteca o archivio dove è possibile reperire l'opera in questione).

Alle origini della scienza in Liguria / Sandro Doldi. - [Genova : s.n.], stampa 1990. - 259 p. ; ill. - L. 35.000.

Hanno collaborato a questo numero: Sebastiano Amande, Flavio Baroncelli, Ornella Bazurro, Roberto Beccaria, Giacomina Calcagno, Anna Maria Dall'Orso, Anna Guido, Loretta Marchi, Massimo Ricci, Anna Robbiano, Giancarlo Sartorio.

Sulla "Gazzetta Ufficiale" (supplemento ordinario n. 198, 25 agosto 1990, pp. 59-82) è stato pubblicato il **Programma dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico**, che fa il punto sui risultati di SBN e del progetto SBL per il recupero retrospettivo (BNI, BOMS, fondi musicali, ecc.) e indica le più importanti aree di intervento per il futuro.

Ghostbuster. - Sullo scorso numero di "Vedi anche" il diavoleto dei tipografi (e dei correttori) ha inventato un'inesistente rivista "La bibliografia". Si trattava, ovviamente, de "La bibliofilia".

vedi anche

Notiziario trimestrale della Sezione ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore responsabile: Alberto Petrucciani.

Redazione: Ernesto Bellezza, Fernanda Canepa, Francesco Langella, Roberto Marini, Antonio Scolari.

Finito di stampare nel settembre 1990.

Indirizzo: Casella Postale 1585, 16100 Genova.

Amministrazione: AIB, C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Fotocomposizione: Type - Stampa: Prima Cooperativa Grafica Genovese

Registrazione del Tribunale di Genova n. 37 del 26 luglio 1989.

vedi anche è inviato gratuitamente ai soci della Sezione ligure.

Abbonamento annuale: L. 30.000 da versare all'Associazione Italiana Biblioteche, Sezione ligure, c/o Biblioteca Civica, via Monturbano, 17100 Savona.